

ANCONA

Una nuova cattedra forma i ricercatori in oncologia

La formazione dei giovani ricercatori rappresenta un elemento fondamentale per il futuro della scienza. In quest'ottica, la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro (Firc) ha reso disponibili 75mila euro all'Università politecnica delle Marche di Ancona, al fine di istituire e finanziare, per dieci anni, una cattedra di Oncologia molecolare presso la facoltà di Medicina e chirurgia.

«La Firc — dice Giuseppe Della Porta, presidente della fondazione — riconoscendo la tradizione di insegnamento e ricerca di questa università, ha deciso questo finanziamento per permettere a un giovane studioso di guidare un nuovo laboratorio dedicato alla ricerca postgenomica e alle nanotecnologie applicate alla diagnosi e alla cura delle neoplasie».

Il giovane ricercatore sarà reclutato con un concorso bandito dall'università interessata. Insegnerà sia nel corso di laurea in medicina, sia nei corsi di dottorato di ricerca e di specializzazione del Dipartimento di patologia molecolare e terapie innovative. Formerà così a sua volta giovani ricercatori negli stessi laboratori dotati di tecnologie avanzate in cui già opera un nutrito gruppo di scien-

ziati. Questi studiosi, nell'ambito di progetti nazionali e regionali, si dedicano alla ricerca sui tumori pleuropolmonari, ossei, gastroenterici, e sui meccanismi di cancerogenesi ambientale e da lavoro, oltre che al trattamento sperimentale medico e chirurgico delle neoplasie.

«L'orientamento dell'oncologia — spiega Antonio Procopio, direttore del Dipartimento di patologia molecolare e terapie innovative — è rendere la diagnosi sempre più precoce e la cura sempre più personalizzata. Ciò richiede che si abbiano due informazioni per ogni singolo paziente. La prima: quali geni e quali molecole sono implicati nella sua malattia; la seconda: con quali meccanismi essi agiscono. Un gran mole di lavoro, dato che non tutti i tumori della stessa categoria sono uguali. Esistono, a esempio, 19 tipi di cancro del seno».

Della Porta ha sottolineato poi che, già da anni, la Firc ha deciso di concentrare i propri sforzi sull'oncologia molecolare, creando a Milano, nel 1998, l'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare), che può vantare al proprio interno la collaborazione di 200 ricercatori provenienti dai maggiori istituti di ricerca italiani.

ROSANNA MAMELI